

## IL CANTO RELIGIOSO DI ENRICO CARUSO

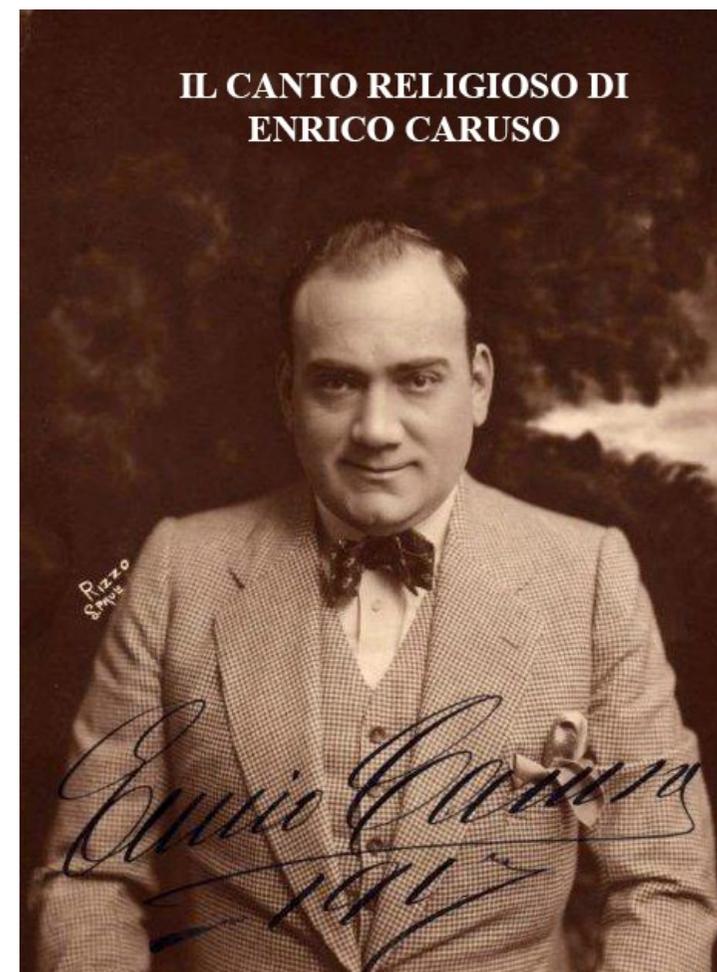
Orchestra Victor Record – New York

Tel. Fax 02-69001449 – www.museocaruso.com - email: museo.caruso@alice.it



ASSOCIAZIONE MUSEO ENRICO CARUSO  
CENTRO STUDI CARUSIANI  
Milano

- 1 - CRUCIFIX** - V. Hugo/J.B. Faure *con Marcel Journet* - Dir. Walter B. Rogers  
7 gennaio 1912 - New York - 4'16"
- 2 - HOSANNA** - J. Didié/J. Granier  
7 dicembre 1912 - New York - 4'18"
- 3 - AGNUS DEI** - Georges Bizet - *al pianoforte Gaetano Scognamiglio*  
24 febbraio 1913 - New York - 3'54"
- 4 - AVE MARIA** - Percy B. Kahn *con Mischa Elman, violino e Percy Kahn al piano*  
20 marzo 1913. N. J. N. Y. - 4'06"
- 5 - CUJUS ANIMAM** - Stabat Mater - G. Rossini  
15 dicembre 1913 - New York - 4'38"
- 6 - LES RAMEAUX** - J. Bertrand/J. B. Faure - Dir. Gaetano Scognamiglio  
15 dicembre 1913 - New York - 4'00"
- 7 - INGEMISCO** - Messa di Requiem - G. Verdi - Dir. Walter B. Rogers  
7 gennaio 1915 - New York - 4'18"
- 8 - LA PROCESSION** - C. Brizeux/C. Franck - Dir. Walter B. Rogers  
5 febbraio 1916 - Camden N. J. New York - 4'26"
- 9 - O SOUVERAIN** - Le Cid - J. Massenet - Dir. Walter B. Rogers  
5 febbraio 1916 - Camden N. J. New York - 4'10"
- 10 - CANTIQUE DE NOËL** - P. Cappeau/A. Adam - Dir. Walter B. Rogers  
23 febbraio 1916 - Camden N. J. N. Y - 4'17"
- 11 - SANCTA MARIA** - J. Bertrand/J. B. Faure *con R. Bourdon al violoncello*  
Dir. Walter B. Rogers - 20 marzo 1916 - Camden N. J. - New York - 3'38"
- 12 - VOIS MA MISÈRE, HÉLAS!** - Samson et Dalila - C. Saint-Saëns *coro del Met*  
Dir. Joseph Pasternack - 7 dicembre 1916 – Camden N. J. New York - 4'39"
- 13 - PIETÀ SIGNORE** - F.J. Fetis (?) - Dir. Joseph Pasternack  
26 settembre 1918 - Camden N. J. - New York - 4'30"
- 14 - CAMPANE A SERA** - Ave Maria-E. Caruso/V. Billiadatt. *del canto di P. Malfetti*  
Dir. Joseph Pasternack - 26 settembre 1918 - Camden N. J. - New York - 3'56"
- 15 - DOMINE DEUS** Petite Messe Solennelle - G. Rossini - Dir. Joseph Pasternack  
16 settembre 1920 - Camden N. J. New York - 4'35"
- 16 - CRUCIFIXUS** - Petite Messe Solennelle - G. Rossini - Dir. Joseph Pasternack  
16 settembre 1920 - Camden N. J. New York - 3'14"



**Raccolta di 16 brani incisi dal 1912 al 1920  
con indicazioni all'ascolto e testi**

# IL CANTO RELIGIOSO DI ENRICO CARUSO

Il CD è dedicato ad un aspetto stranamente trascurato dell'arte di Enrico Caruso: le incisioni di brani religiosi. Di solito si pensa al grande tenore napoletano per le inarrivabili interpretazioni di arie operistiche o di canzoni napoletane ma, scorrendo la sua ricca discografia, abbiamo individuato un patrimonio davvero singolare: sedici composizioni a carattere religioso incise tra il 1912 e il 1920.

E' un Caruso poco conosciuto e che, ascoltato tutto di seguito e ripetutamente, fornisce un'esperienza nuova e imprevedibile. Voce e canto hanno un afflato divino, tra musica e poesia, e abbiamo così la rivelazione di un Caruso inedito tutto da scoprire, che ci affascina e trasmette un'emozione senza pari.

La prima incisione risale al 7 gennaio 1912 ed è una composizione di grande spessore mistico: il *Chant Religieux* "Crucifix" di Jean-Baptiste Faure, noto baritono di grandissimo talento, compositore di musiche religiose di grande pregio e di *Méodies* di stile classico salottiero. In questo brano, nobilitato dal testo poetico di Victor Hugo, Caruso è affiancato dal basso-baritono Marcel Journet, gloria francese e star del Metropolitan Opera House di New York, che lo spinge ad un'interpretazione magistrale non solo dal punto di vista vocale ma anche da quello della dizione in una lingua notoriamente ostica per i cantanti italiani. Dello stesso autore Caruso incise altri due brani religiosi: "Les Rameaux" e "Sancta Maria".

Sentire Caruso che, nella piena maturità vocale e potenzialità espressiva, affronta queste melodie mistiche ci fa pensare che questa sia forse la migliore testimonianza che ci ha lasciato sul disco storico a 78 giri. All'ascolto si capisce l'affermazione di Sant'Agostino: "Chi canta è come se pregasse due volte". E Caruso non per studio ma per ispirazione interiore, maturata nella sua frequentazione liturgica

giovanile come chierichetto, canta come un Santo che prega il Signor, per dirla alla Lorenzo Stecchetti nel famoso "Sogno" di F. P. Tosti. Un'ispirazione intima che si fonde con la pratica giovanile delle serenate all'aperto, delicate e suggestive, e che spiega la straordinaria sensibilità di un artista nato nella strada e privo di studi umanistici effettivi.

In queste 16 composizioni non è possibile avere preferenze musicali, qui s'innalza trionfante il cantore quasi voglia staccarsi dalla terra come avvertiamo in particolare nel "Cantique de Noël" di Adam: "Minuit Crétien, c'est l'heure solennelle ou l'homme Dieu descendit jusqu'à nous...". Però non possiamo non rilevare la possanza e la purezza del canto coinvolgente che Caruso offre in "Ingemisco" dalla *Messa di Requiem* di Verdi e in "Domine Deus" dalla *Petite Messe Solennelle* di Rossini, penultima testimonianza lasciataci il 16 settembre 1920.

In questa che fu la sua ultima seduta di incisione, troviamo la tragica cabaletta "Deh! Ch'io ritorni alla mia nave" dall'*Africana* di Meyerbeer che mostra quanto Caruso avrebbe potuto fare nell'*Otello* programmato al Metropolitan Opera House per la stagione 1921-22.

E ancora, il ritorno all'antico con "Bois épais ton hombre" da *Amadis de Gaule* di Jean-Baptiste Lully e la canzone distensiva "A dream" di J. C. Bartlett. La seduta, però, si concluse col "Crucifixus", sempre dalla *Petite Messe solennelle*, parte scritta da Rossini per mezzosoprano sulle "Crucifixus etiam pro nobis. Sub Pontio Pilato passus, et sepultus est", quasi presentimento della morte che lo coglierà meno di un anno dopo il 2 agosto 1921...

**Luciano Pituello**  
Presidente Associazione Museo Enrico Caruso

**1) - J.B. Faure, “Crucifix”, testo di V. Hugo**

Il primo brano religioso inciso da Caruso è il *Chant Religieux* “Crucifix”, scritto da Jean-Baptiste Faure (1830-1914) sul testo della poesia “Écrit au bas d’un crucifix”, la quarta del terzo dei sei volumi che formano la raccolta “Les Contemplations” che Victor Hugo (1802-1885) pubblicò nel 1856. Il testo, scritto nel mese di marzo del 1842, è formato da una sola quartina e J. B. Faure ne fece due versioni: una per voce sola e una a due voci che è quella che Caruso incise il 7 gennaio 1912 col baritono Marcel Journet (1868-1933) con accompagnamento orchestrale diretto da Walter B. Rogers. (Victor 89054)

Vous qui pleurez, venez à ce Dieu, car il pleure.  
Vous qui souffrez, venez à lui, car il guérit.  
Vous qui tremblez, venez à lui, car il sourit.  
Vous qui passez, venez à lui, car il demeure.

**2) - J. Granier, “Hosanna”, testo di J. Didié**

Anche del *Chant de Pâque* di Jules-Armand Granier (1852-?), scritto sul testo di Julien Didié (1852-?) e dedicato al celebre tenore Leon Escalais (1859-1940), esistono due versioni: una per voce sola e una per due voci. In questo caso Caruso fece due incisioni di quella per tenore il 7 dicembre 1912 con accompagnamento d’orchestra, alla fine di una breve seduta nella quale aveva fatto anche due registrazioni della canzone “Because” di Guy d’Hardelot, ma solo la seconda fu pubblicata. (Victor 88403)

Un homme est mort,  
Il va renaître  
Peuples, Chrétiens,  
Il va paraître  
Ne pleurez plus,  
Levez les yeux

Les séraphins  
Illuminent les cieux  
Dans la sphère azurée  
C’est leurs voix inspirées  
Qui bénit le Seigneur  
Jésus Christ rédempteur.

O Jésus tu m’embrases  
De célestes extases  
Je te vois,  
O divin Roi !  
Hosanna, hosanna,  
Hosanna, gloire à toi,

La sombre nuit voilait encore  
Du fils de Dieu la sainte aurore,  
Mais le soleil a resplendi  
Et l’univers se prosterne ébloui.  
Au milieu des phalanges  
Des anges, des archanges  
Voyez-le s’avançant  
Sublime et triomphant.

O Jésus, tu m’embrases...

**3) - G. Bizet, “Agnus Dei”**

Il 24 febbraio 1913 Caruso incise l’“Agnus Dei”, ricavato dall’Interludio della *Suite* n. 2 dall’*Arlésienne* di Georges Bizet (1838-1875) assegnando al tenore la parte scritta originariamente per sassofono e utilizzando il testo liturgico latino. Il brano è accompagnato dall’orchestra con la partecipazione del pianista Gaetano Scognamiglio che sostiene poi da solo la parte cantata da Caruso. (Victor 88425)

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

#### 4) - P.B. Kahn, “AVE MARIA”

Il 20 marzo 1913 Caruso fece una seduta di registrazione piuttosto particolare dedicata a due brani con accompagnamento di pianoforte e violino obbligato: l’“Ave Maria” di Percy B. Kahn (1880-1966) e l’“Elégie” di Jules Massenet (1842-1912). Di entrambi i brani furono fatte tre registrazioni con lo stesso Kahn al pianoforte e con Mischa Elman (1891-1967) al violino. L’“Ave Maria” viene definita nello spartito “Sacred Song” e fu scritta apposta per Caruso che immediatamente la incise e la prima delle tre registrazioni fu pubblicata. (Victor 89065)

Ave Maria, gratia plena,  
Dominus tecum,  
Benedicta tu in mulieribus,  
Et benedictus fructus ventris tui, Jesus.  
Sancta Maria, Mater Dei,  
Ora pro nobis peccatoribus,  
Nunc et in hora mortis nostrae  
Amen.

#### 5) - G. Rossini, “Cujus animam” dallo *Stabat Mater*

Il 15 dicembre 1913 Caruso fece una seduta di registrazione nella quale incise due volte il “Cujus animam”, altrettante il *Chant Religieux* “Les Rameaux” di J.B. Faure e l’“Addio alla madre” dalla *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e una volta la canzone “Trusting Eyes” di Clarence G. Gartner. Il “Cujus animam” è il secondo dei dieci pezzi nei quali è divisa la partitura che Rossini scrisse su richiesta di don Manuel Fernández Varela e che venne eseguita per la prima volta il 7 gennaio 1842 alla Salle Ventadour di Parigi col tenore Mario (Giovanni Matteo De Candia). Solo la prima delle due registrazioni fu pubblicata (Victor 88460) e ascoltandola si può notare nel finale un re bemolle acuto che Caruso emette di testa come previsto dall’autore che era notoriamente contrario all’emissione di petto delle note sovracute.

Cuius animam gementem,

Contristatam et dolentem  
Pertransivit gladius.

O quam tristis et afflicta  
Fuit illa benedicta  
Mater Unigeniti!

Quæ moerebat et dolebat,  
Et tremebat, cum videbat  
Nati poenas inclyti.

#### 6) - J.B. Faure, “Les Rameux”, testo di J. Bertrand

Come detto in precedenza, il 15 dicembre 1913 Caruso fece due incisioni del *Chant Religieux* “Les Rameaux” di Jean-Baptiste Faure su testo di J. Bertrand ma solo la seconda venne pubblicata. Per motivi di durata il tenore cantò solo la prima e la terza strofa del testo e la stessa cosa capitò nella successiva registrazione che Caruso fece il 9 marzo 1914 sotto la direzione di Gaetano Scognamiglio. (Victor 88459)

Sur nos chemins, les rameaux et les fleurs  
Sont répandus en ce grand jour de fête,  
Jésus s’avance, il vient sécher nos pleurs,  
Déjà la foule à l’acclamer s’apprête ;  
Peuples chantez, chantez en chœur,  
Que votre voix à notre voix réponde :  
Hosanna ! Gloire au Seigneur!  
Béni celui qui vient sauver le monde!

Réjouis-toi, Sainte Jérusalem,  
De tes enfants, chante la délivrance,  
Par charité, le Dieu de Bethléem  
Avec la foi, t’apporte l’espérance!  
Peuples chantez, chantez en chœur,  
Que votre voix à notre voix réponde :  
Hosanna! Gloire au Seigneur!  
Béni celui qui vient sauver le monde!

## 7) - G. Verdi, “Ingemisco”, dalla *Messa di Requiem*

Il 7 gennaio 1915 Caruso fece una lunga seduta di registrazione con ben 12 incisioni accompagnato dall’orchestra diretta da Walter B. Rogers. Il programma era piuttosto vario spaziando dalle canzoni (“Musica proibita”, “La mia canzone”, “Pecché”, “Cielo turchino” e “A luna”) all’aria “Angelo casto e bel” dal *Duca d’Alba* di Donizetti e all’ “Ingemisco” dalla *Messa di Requiem* di Verdi. Il compositore bussetano aveva scritto il “Libera me Domine” per la Messa per Rossini che vedeva coinvolti altri 12 compositori. Verdi completò poi l’intera Messa e la fece eseguire il 22 maggio 1874 nella Chiesa di San Marco a Milano per commemorare l’anniversario della morte di Alessandro Manzoni e l’ “Ingemisco” fu cantato in quell’occasione da Giuseppe Capponi. Delle tre incisioni fatte da Caruso al centro della seduta, solo la terza è stata pubblicata. (Victor 88514)

Ingemisco, tamquam reus,  
Culpa rubet vultus meus  
Supplicanti parce, Deus.

Qui Mariam absolvisti,  
Et latronem exaudisti,  
Mihi quoque spem dedisti.

Preces meae non sunt dignae,  
Sed tu bonus fac benigne,  
Ne perenni cremer igne.

Inter oves locum praesta,  
Et ab haedis me sequestra,  
Statuens in parte dextra.

## 8) - C. Franck, “La procession”, testo di C. Brizeu

Anche la seduta di registrazione del 5 febbraio 1916 a Camden, sede della Victor, fu piuttosto lunga con ben 11 incisioni con accompagnamento dell’orchestra diretta da Walter B. Rogers. Il

repertorio spaziava dalla canzone (“Luna d’estate” e “O sole mio”), all’opera con le arie “Faiblesse de la race humaine; Inspirez-moi” da *La Reine de Sabe* di Gounod e “Ah, tout est bien fini; Ô souverain, ô juge, ô père” da *Le Cid* di Massenet a “La Procession” di César Franck (1822-1890). Del brano religioso, scritto su testo di C. Brizeu, Caruso fece tre incisioni all’inizio della seduta ma solo l’ultima fu pubblicata. (Victor 88556)

Dieu s’avance à travers les champs!  
Par les landes, les prés, les verts taillis de hêtres.  
Il vient, suivi du peuple et porté par les prêtres:  
Aux cantiques de l’homme, oiseaux, mêlez vos chants!  
On s’arrête. La foule autour d’un chêne antique  
S’incline, en adorant, sous l’ostensoir mystique:  
Soleil! Darde sur lui tes longs rayons couchants!

Aux cantiques de l’homme, oiseaux, mêlez vos chants!  
Vous, fleurs, avec l’encens exhalez votre arôme!  
Ô fête! Tout reluit, tout prie et tout embaume!  
Dieu s’avance à travers les champs.

## 9) - J. Massenet, “O souverain”, da *Le Cid*

Come detto in precedenza, nella seduta di registrazione del 5 febbraio 1916, Caruso fece anche due registrazioni dell’aria “Ah, tout est bien fini; Ô souverain, ô juge, ô père” da *Le Cid* di Jules Massenet (1842-1912) e solo la seconda fu pubblicata. (Victor 88554)

Ah! Tout est bien fini.  
Mon beau rêve de gloire,  
Mes rêves de bonheur  
S’envolent à jamais! ...  
Tu m’as pris mon amour ...  
Tu me prends la victoire ...  
Seigneur, je me soumets!

Ô souverain, ô juge, ô père,  
Toujours voilé, présent toujours,  
Je t'adorais au temps prospère,  
Et te bénie aux sombres jours !  
Je vais où ta loi me réclame,  
Libre de tous regrets humains.  
Ô souverain, ô juge, ô père,  
Ta seule image est dans mon âme  
Que je remets entre tes mains !

Ô firmament azur, lumière,  
Esprits d'en haut, penchés sur moi,  
C'est le soldat que désespère,  
Mais le chrétien garde sa foi.  
Tu peux venir, tu peux paraître,  
Aurore du jour éternel.  
Ô souverain, ô juge, ô père!  
Le serviteur d'un juste maître  
Répond sans crainte à ton appel,  
Ô souverain ! Ô juge ! Ô père !

#### 10) - A. Adam, "Cantique de Noël", testo di P. Cappeau

Due settimane dopo aver inciso i due brani precedenti, il 23 febbraio 1916 Caruso fece un'altra seduta di registrazione a Camden con l'orchestra diretta da Walter B. Rogers. Anche in questo caso il repertorio era vario: "Mia sposa sarà la mia bandiera" di Rotoli, "The Rosary" di Nevin, le arie "Ah! La paterna mano" dal *Macbeth* di Verdi e "Vecchia zimarra" dalla *Bohème* di Puccini e "Cantique de Noël" di Adam, limitata alla prima e terza strofa. Del brano scritto da Adolphe-Charles Adam (1803-1856) su testo di P. Cappeau, Caruso fece tre registrazioni immediatamente dopo aver cantato con voce di basso il brano di Puccini, ma solo l'ultima fu pubblicata. (Victor 88560)

Minuit, Chrétiens, c'est l'heure solennelle  
Où l'homme Dieu descendit jusqu'à nous

Pour effacer la tache originelle  
Et de son père arrêter le courroux:  
Le monde entier tressaille d'espérance  
A cette nuit qui lui donne un sauveur  
Peuple, à genoux attends ta délivrance,  
Noël! Noël! Voici le Rédempteur!

Le Rédempteur a brisé toute entrave,  
La terre est libre et le ciel est ouvert  
Il voit un frère ou n'était qu'un esclave  
L'amour unit ceux qu'enchaînait le fer,  
Qui lui dira notre reconnaissance;  
C'est pour nous tous qu'il naît, qu'il souffre et meurt:  
Peuple, debout! Chante ta délivrance,  
Noël! Noël! Chantons le Rédempteur!

#### 11) - J.B. Faure, "Sancta Maria", testo di J. Bertrand

Il 20 marzo 1916 Caruso fece una nuova seduta di registrazione con 9 incisioni accompagnato dall'orchestra diretta da Walter B. Rogers. Iniziò con due nuove prese di suono di "The Rosary" di Nevin (ma alla fine nessuna delle sei incisioni fatte fu pubblicata), poi il terzetto "O sommo Iddio" dalla *Gioconda* di Ponchielli, il brano religioso "Sancta Maria" di J. B. Faure e due canzoni: "Tiempo antico" e "Santa Lucia". Del brano scritto da J. B. Faure su testo di J. Bertrand, Caruso fece due incisioni con Rosario Bourdon al violoncello ma solo la seconda fu pubblicata. (Victor 88559)

J'ai vu les Séraphins en songe  
Chanter dans leurs divins concerts;  
Et leurs voix remplissaient les airs,  
Comme un écho qui se prolonge.  
Leurs chants étaient l'hymne pieux  
Créé pour la Vierge bénie.  
C'était la fête de Marie  
Que l'on célébrait dans les cieux.

Et de la terre l'immense plainte  
Jusqu'à ton trône ô Vierge sainte  
Semblait monter.

Vibrez encore, sainte harmonie;  
Vibrez encore, hymne éternel!  
O Sancta Maria, mon âme épanouie  
Mon âme épanouie s'élançe vers le ciel.

**12) - C. Saint-Saëns, "Vois ma misère, hélas!" da *Samson et Dalila***

Il 7 dicembre 1916 Caruso fece a Camden una seduta di registrazione dedicata all'opera francese. Accompagnato dall'orchestra diretta da Joseph Pasternack, il tenore incise: "Vois ma misère, hélas !" da *Samson et Dalila* di C. Saint-Saëns, "Je crois entendre encore" e "De mon amie, fleur endormie" da *Les Pêcheurs de perles* di Bizet. Del brano di Camille Saint-Saëns (1835-1921) Caruso fece due registrazioni con l'accompagnamento aggiuntivo del coro del Metropolitan ma solo la prima fu pubblicata. (Victor 88581)

SAMSON

Vois ma misère, hélas! Vois ma détresse!  
Pitié, Seigneur! Pitié pour ma faiblesse!  
J'ai détourné mes pas de ton chemin:  
Bientôt de moi tu retiras ta main.  
Je t'offre, ô Dieu, ma pauvre âme brisée!  
Je ne suis plus qu'un objet de risée!  
Ils m'ont ravi la lumière du ciel;  
Ils m'ont versé l'amertume et le fiel!

CHOEUR

Samson, qu'as-tu fait de tes frères?  
Qu'as-tu fait du Dieu de tes pères?

SAMSON

Hélas! Israël dans les fers,

Du ciel attirant la vengeance,  
A perdu jusqu'à l'espérance  
Par tous les maux qu'il a soufferts!  
Que nos tribus à tes yeux trouvent grâce!  
Daigne à ton peuple épargner la douleur!  
Apaise-toi devant leurs maux, Seigneur!  
Toi, dont jamais la pitié ne se lasse!

CHOEUR

Dieu nous confiait à ton bras  
Pour nous guider dans les combats;  
Samson! Qu'as-tu fait de tes frères?

SAMSON

Frères! Votre chant douloureux  
Pénétrant dans ma nuit profonde,  
D'une angoisse mortelle inonde  
Mon cœur coupable et malheureux!  
Dieu! Prends ma vie en sacrifice  
Pour satisfaire ton courroux.  
D'Israël détourne tes coups,  
Et je proclame ta justice!

CHOEUR

Pour une femme il nous vendait,  
De Dalila payant les charmes.  
Fils de Manoah, qu'as-tu fait  
De notre sang et de nos larmes?

SAMSON

À tes pieds brisé, mais soumis,  
Je bénis la main qui me frappe.  
Fais, Seigneur, que ton peuple échappe  
À la fureur des ennemis!



### 13) - F. J. Fétis (?), “Pietà Signore” su testo di anonimo

Il 26 settembre 1918 Caruso fece una seduta di registrazione a Camden nella quale non cantò alcun brano operistico: “Pietà Signore” attribuita a Stradella, “A Granada” di Alvarez, “Campane a sera” di Billi e l’”Inno a Garibaldi” di Olivieri per un totale di 11 incisioni tutte accompagnate dall’orchestra diretta da Joseph Pasternack. La seduta si aprì con tre prese di suono dell’aria religiosa “Pietà Signore” attribuita a Stradella e solo la seconda venne pubblicata. (Victor 88599). In realtà la paternità di questo pezzo è incerta: il musicologo belga François-Joseph Fétis (1784-1871) lo presentò al pubblico il 24 marzo 1833 in un concerto storico alla Salle Ventadour di Parigi col titolo “Aria di Chiesa dal celebre Stradella” per tenore con un insolito accompagnamento di due viole, violoncello e basso. Fétis specificò che era in possesso del manoscritto originale che però non è stato trovato nella sua biblioteca personale alla sua morte. Quasi sicuramente il musicologo stesso scrisse il brano utilizzando il testo dell’aria “Se i miei sospiri”, preso dall’Oratorio *S. Teodosia* di Scarlatti. Qualche anno dopo Fétis sostituì il testo con “Pietà Signore” il cui autore è rimasto anonimo e potrebbe quindi essere dello stesso musicologo.

#### Testo originale

Se i miei sospiri, oh Dio ! Placassero  
L’empio semblante che m’allettò.  
Tutti i martiri che morte dassero  
Sempre costante io soffrirò

#### Testo definitivo

Pietà, Signore,  
di me dolente!  
Signor, pietà,  
se a te giunge  
il mio pregar;  
non mi punisca  
il tuo rigor,

meno severi,  
clementi ognora,  
volgi i tuoi sguardi  
sopra di me, ecc.

Non fia mai  
che nell'inferno  
sia dannato  
nel fuoco eterno  
dal tuo rigor.

Gran Dio, giammai  
sia dannato  
nel fuoco eterno  
dal tuo rigor, ecc.

Pietà, Signore,  
Signor, pietà  
di me dolente,  
se a te giunge  
il mio pregare, ecc.  
Meno severi,  
clementi ognora,  
volgi i tuoi sguardi,  
deh! volgi i sguardi  
su me, Signor, ecc.  
Pietà, Signore,  
di me dolente, ecc.

#### 14) - V. Billi, “Campane a sera”, testo di E. Caruso

Nella stessa seduta segnalata in precedenza, Caruso fece anche tre registrazioni della canzone “Campane a sera”, adattamento di P. Malfetti di un brano strumentale di V. Billi, per il quale lo stesso Caruso scrisse il testo. Come al solito, solo una fu pubblicata, la terza. (Victor 88615)

Cade la sera lenta sul ciel turchino,  
A vespertino suonan le campane;  
E valli e prati  
Inondansi di triste cantilene.  
Il pastorello lieto col gregge se ne vien  
E fan eco alle campane.  
Din don, din don, din don.  
Le care mamme raccolte sulle soglie  
Mormoran lente come fruscio di foglie:  
Ora pro nobis,  
Peccatoribus,  
Nunc et in hora, nunc et in hora, mortis  
Nostrae. Amen, amen.

#### 15) - G. Rossini, “Domine Deus”, dalla *Petite Messe Solennelle*

Come detto nell'introduzione, il 16 settembre 1920 Caruso fece a Camden la sua ultima seduta d'incisione registrando due volte l'aria “Deh! Ch'io ritorni...” dall'*Africana* di Meyerbeer e altrettante l'aria “Bois épais” dall'*Amadis de Gaule* di Lully, la canzone “A Dream” di Bartlett e due brani dalla *Petite Messe Solennelle* di Rossini: “Domine Deus” e “Crucifixus”. L'esperienza discografica del grande tenore napoletano, iniziata il 11 aprile 1902 al Grand Hotel et de Milan con l'aria “Studenti, udite” dalla *Germania* di Franchetti si chiude quindi all'insegna del canto religioso con il capolavoro di Rossini.

La *Petite Messe solennelle* fu scritta da Rossini nel 1863 per la famiglia Pillet-Wills e fu eseguita il 14 marzo 1864 nella cappella privata della contessa Louise con l'organico originale previsto dal compositore: 4 cantanti solisti, 8 coristi, due pianoforti e harmonium. I solisti erano le sorelle Carlotta e Barbara Marchisio, il tenore Italo Gardoni e il basso Luigi Agnesi. In seguito Rossini fece personalmente l'orchestrazione e questa nuova versione fu eseguita dopo la sua morte il 28 febbraio 1869 (anniversario della sua nascita) al Théâtre Italien di Parigi con la presenza del tenore Ernesto Nicolini (1834-1898). *La Petite Messe Solennelle* è formata da 14 brani

separati e il “Domine Deus” è il quarto: delle due incisioni fatte da Caruso fu pubblicata la seconda. (Victor 88629)

Domine Deus,  
Rex coelestis,

Deus Pater omnipotens.  
Domine Fili unigenite,

Jesu Christe.  
Domine Deus,

Agnus Dei,  
Filius Patris

### 16) - G. Rossini, ”Crucifixus”, dalla *Petite Messe Solennelle*

Come detto in precedenza, l’attività discografica di Caruso si chiuse con due registrazioni del ”Crucifixus” dalla *Petite Messe Solennelle* di Rossini, delle quali fu però pubblicata la prima (Victor 87335). Il brano, il nono dei quattordici previsti dalla partitura, però è un “Solo per Soprano” e, per giunta, con una tessitura piuttosto bassa (in realtà è per Mezzosoprano) quindi Caruso lo incise innalzato di un tono rispetto all’originale (da la bemolle a si bemolle maggiore).

Crucifixus etiam pro nobis:  
Sub Pontio Pilato passus.  
Et sepultus est.

2

# CRUCIFIX!

CHANT RELIGIEUX  
à  
DEUX VOIX  
MUSIQUE  
DE  
J. FAURE.

POÉSIE  
DE  
VICTOR HUGO.  
A. J. BOSQUIN.

And<sup>te</sup> religioso. (♩ = 65)

TENOR  
ou  
SOPRANO  
BARYTON  
ou  
MEZZO SOPRANO

PIANO

pp mf

And<sup>te</sup> religioso. (♩ = 65)

pp mf

*sostenuto*  
Vous — qui pleu—rez, — ve—nez à ce Dieu car il pleu—re.

*dim.* *pp* *ben marcato*

*sostenuto*  
Vous — qui pleu—

*vall.*  
Vous — qui souf—frez, ve—nez à lui: car il gué—rit.

*p* *col canto*

Paris AL. MENESTREL & Co. Éditeurs. B. 1772. BEUGNOT, G. C. Éditeurs.

COMPACT  
disc  
DIGITAL AUDIO

www.riverrecords.it  
rrecords@fastwebnet.it

riverrecords  
classic  
CDC 4035